

# Umbria Contemporanea

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea  
*nuova serie*



isUC

3/2025

# Umbria Contemporanea

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea  
*nuova serie*



isUC

3/2025

## **Umbria Contemporanea - nuova serie**

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia Contemporanea dell'Umbria

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia

tel. 075 576 3020

<https://isuc.alumbria.it> - [isuc@arubapec.it](mailto:isuc@arubapec.it)

[umbriacontemporanea@alumbria.it](mailto:umbriacontemporanea@alumbria.it)

Registrazione Tribunale di Perugia n. 2/2023

### **Direttore**

Alberto Stramaccioni

### **Comitato Editoriale**

Alberto Stramaccioni, Costanza Bondi, Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken,  
Alba Cavicchi, Massimiliano Presciutti

### **Comitato Scientifico**

Alessandro Campi (Università di Perugia), Salvatore Cingari (Università per Stranieri di Perugia), Emanuela Costantini (Università di Perugia), Valerio De Cesaris (Università per Stranieri di Perugia), Loreto Di Nucci (Università di Perugia), Gian Biagio Furiozzi (Università di Perugia), Erminia Irace (Università di Perugia), Luca La Rovere (Università di Perugia), Claudia Mantovani (Università di Perugia), Paolo Montesperelli (Università di Roma "La Sapienza"), Cristina Papa (Università di Perugia), Giancarlo Pellegrini (Università di Perugia), Armando Pitassio (Università di Perugia), Andrea Possieri (Università di Perugia), Ruggero Ranieri (University of Sussex), Paolo Raspadori (Università di Perugia), Filippo Sbrana (Università per Stranieri di Perugia), Luciano Tosi (Università di Perugia), Mario Tosti (Università di Perugia), Ferdinando Treggiari (Università di Perugia), Filippo Maria Troiani (Università di Perugia), Manuel Vaquero Piñeiro (Università di Perugia), Mauro Volpi (Università di Perugia)

### **Segreteria di Redazione**

Gianni Bovini, Andrea Gobbini

### **Direttore responsabile**

Pierpaolo Burattini

Finito di stampare nel mese di maggio 2025  
da Xerox - Assemblea Legislativa della Regione Umbria

© ISUC \ Umbria Contemporanea

n. 3/2025

Tutti i diritti riservati

*L'utilizzo, anche parziale, è consentito a condizione che venga citata la fonte*

# INDICE

*Presentazione* 9

## RICERCHE

L'ordine pubblico a Perugia durante i moti del 1831 13  
*Andrea Gobbini*

I volontari cattolici irlandesi a Spoleto 30  
*Filippo Maria Troiani*

L'impegno massonico a Perugia tra il 1859 e il 1860 47  
*Michele Chierico*

Il processo Pecci e il risorgimento perugino 70  
*Gianluca Gerli*

Vittorio Ravizza (1874-1947).  
Il conte "rosso" dal socialismo al fascismo 88  
*Luca Montecchi*

Il funerale del massone Savini a Terni nel 1881 118  
*Marcello Marcellini*

Il caso umbro nella storia della Repubblica Sociale Italiana 136  
*Tommaso Rossi*

La Camera del Lavoro e Marsciano nel secondo 900 155  
*Lorenzo Francisci*

Gli studenti, il fascismo, la Resistenza e la democrazia 172  
*Alvaro Tacchini*

## DOCUMENTI PER LA STORIA

Vittorio Cecati (1920-1981). Un socialista unitario 191  
*Antonio Rocchini*

Un socialista autonomista. Intervista ad Aldo Potenza 204  
*Tiziano Bertini*

## L'ISTITUTO

Fiorella Bartoccini (1923-2009), l'ISUC e la storia del Risorgimento 219  
*Alberto Stramaccioni*

L'attività dell'ISUC. Luglio 2024 - maggio 2025 241  
*Comitato Tecnico Scientifico*

Le pubblicazioni 248

Organi istituzionali 252

## CONVEGNI

### **La canapa in Umbria. Ieri e oggi di una tradizione**

Coltivazione e uso della canapa in Umbria 257  
*Glenda Giampaoli*

### **Dalla ferrovia all'aerospazio: la storia della meccanica a Foligno**

La storia dell'industria a Foligno 283  
*Roberto Segatori*

## **L'ultimo degli u-boot e l'Angelo di Istanbul**

Roncalli, Von Papen e gli ebrei 293  
*Vincenzo Pergolizzi*

L'ultimo degli u-boot e l'angelo di Istanbul 304  
*Luciana Brunelli*

## **Le resistenze in Italia e in Umbria**

Le Resistenze e la nuova generazione politica 315  
*Giuseppe Severini*

## **Delitto Matteotti e crisi del regime fascista**

Il culto di Matteotti nella Perugia del ventennio 325  
*Gian Biagio Furiozzi*

Delitto Matteotti e crisi del regime fascista 331  
*Valdo Spini*

## **La SAI Ambrosini. Uomini e azienda**

LA SAI Ambrosini e l'industria aeronautica del lago Trasimeno 345  
*Ruggero Ranieri*

La SAI Ambrosini: dalle speranze alla chiusura 364  
*Massimo Gagliano*

Come si riqualifica l'area ex SAI 378  
*Claudio Bellaveglia*

## **SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE**

Volumi e contributi in riviste 391

## Presentazione

Anche in questo terzo numero della sua rivista l'Istituto pubblica relazioni ai convegni, documenti per la storia politica, economica e sociale dell'Umbria contemporanea e ricerche inedite. Nove di queste ultime aprono il fascicolo nell'omonima rubrica affrontando diversi aspetti del Risorgimento nella regione: i provvedimenti per l'ordine pubblico a Perugia adottati nel 1831 dal Comitato Provvisorio di Governo (ad opera di Andrea Gobbin); il coinvolgimento di circa 1.300 volontari cattolici irlandesi nella battaglia di Spoleto, nel settembre 1860, in difesa del potere temporale della Chiesa (Filippo Maria Troiani); l'impegno massonico, tra il 1859 e il 1860, per la liberazione dallo Stato Pontificio di Perugia e dell'Umbria (Michele Chierico); l'archiviazione, nel 1862, del fascicolo processuale contro Gioacchino Pecci dopo la denuncia di tre preti sospesi *a divinis* (Gianluca Gerli). Inoltre, la biografia di Vittorio Ravizza (1874-1947), il primo sindaco socialista di Orvieto – e dell'Umbria – che poi aderisce al fascismo (Luca Montecchi); il tentativo, nel 1881, di alcuni massoni ternani di impedire il funerale religioso del confratello Giuseppe Marfori Savini (Marcello Marcellini); aspetti militari della Repubblica Sociale Italiana in Umbria (Tommaso Rossi); la storia della Camera del Lavoro di Marsciano nel secondo dopoguerra (Lorenzo Francisci); l'analisi delle indagini svolte nel 2018 e nel 2025 sulle opinioni degli studenti sul fascismo e sulle sue risorgenze contemporanee (Alvaro Tacchini).

Nella sezione *Documenti per storia* si propone una biografia di Vittorio Cecati (1920-1981), un socialista unitario e riformatore, seguita da un'intervista ad Aldo Potenza, un socialista autonomista che ha ricoperto importanti incarichi amministrativi.

La sezione *L'Istituto* si apre con la biografia scientifica di Fiorella Bartoccini, docente di Storia del Risorgimento e presidente dell'ISUC

dal 1977 al 1983. Segue l'elenco delle iniziative svolte tra il luglio 2024 e il maggio 2025, segnalando i 6 convegni organizzati, i patrocinii concessi e le ricerche finanziate.

Nella sezione *Convegni* si riportano dieci relazioni pervenute: quella di Glenda Giampaoli sulla canapa in Umbria; di Roberto Segatori sulla storia dell'industria a Foligno; di Vincenzo Pergolizzi e Luciana Brunelli sull'attività del delegato apostolico ad Ankara Angelo Roncalli in difesa degli ebrei; di Giuseppe Severini sulla percezione della Resistenza tra le nuove generazioni politiche; di Gian Biagio Furiozzi e Valdo Spini sulla figura di Giacomo Matteotti e le conseguenze del suo omicidio sul regime fascista; di Ruggero Ranieri, Massimo Gagliano e Claudio Bellaveglia sulla storia della SAI Ambrosini e dell'industria aeronautica del lago Trasimeno.

La rivista si chiude con le segnalazioni bibliografiche di volumi e saggi in riviste sulla storia politica, istituzionale, economica e sociale dell'Umbria in età contemporanea.

*Il Direttore*

RICERCHE

# Gli studenti, il fascismo, la Resistenza e la democrazia

ALVARO TACCHINI *Istituto di Storia Politica e Sociale “Venanzio Gabriotti”*  
- Città di Castello

Nel 2018 l'Istituto di Storia Politica e Sociale “Venanzio Gabriotti” di Città di Castello promosse un'indagine tra gli studenti delle scuole superiori locali per conoscere le loro opinioni sul regime fascista di Benito Mussolini, sulla Resistenza, sulle risorgenze contemporanee del fascismo e sulla democrazia. Si trattò di un'indagine a tappeto, alla quale parteciparono 738 studenti<sup>1</sup>.

I risultati del sondaggio sollevarono rilevanti interrogativi su quanto stava maturando nel mondo giovanile, sulle sua percezione delle istituzioni e della politica, sulla conoscenza e sulla didattica della storia, e quindi sul ruolo della scuola. Più in generale mise in discussione il modo di porsi e di comunicare verso i giovani da parte dell'insieme di realtà istituzionali e associative che hanno a fondamento i valori della democrazia e dell'antifascismo.

In estrema sintesi, si ritenevano informati sulla storia del fascismo meno di due studenti su tre; molto inferiore era il numero di quanti dichiaravano di sentirsi informati sulla storia della Resistenza. Ammettevano lacune di conoscenza più le femmine che i maschi.

Solo la metà dei giovani esprimevano una chiara condanna del regime fascista e consideravano la Resistenza a fondamento dei valori della nostra democrazia. Dette da riflettere il fatto che circa il 40% di essi era poco o per nulla d'accordo a esprimere una completa condanna e che per il 58%

<sup>1</sup> Cfr. *Sondaggio fra gli studenti degli istituti scolastici superiori su fascismo e antifascismo 15 maggio - 7 giugno 2018*, <https://www.storiatifernate.it/wp-content/uploads/2025/03/RISULTATI-2018-sito.pdf> (ultimo accesso 28 aprile 2025).

il fascismo aveva portato anche benefici. Davano un giudizio pienamente positivo del regime fascista di Mussolini il 30% dei maschi e il 15% delle femmine. Su percentuali simili si attestava la cospicua minoranza di giovani contrari a considerare la Resistenza a fondamento dei valori della nostra democrazia. Emerse un palese divario di genere, con le femmine maggiormente schierate su posizioni di forte critica del fascismo.

L'antifascismo trovava il sostegno di una maggioranza per niente schiacciante di giovani. Le percentuali di quanti non consideravano importante combattere l'ideologia fascista arrivavano al 37% dei maschi e al 18% delle femmine.

Infine, per quanto due giovani su tre considerassero la democrazia migliore di ogni altra forma di governo, uno su quattro contestava tale affermazione e uno su tre era d'accordo con la prospettiva di abolire i partiti. Appariva inquietante che su tali delicati quesiti il numero di quanti rispondevano "non saprei" fosse superiore alla media.

L'attuale scenario nazionale e internazionale ha suggerito di riproporre il sondaggio per monitorare l'evoluzione degli orientamenti giovanili. Per quanto sei anni possano sembrare pochi, sono comunque un periodo segnato dalla pandemia di COVID, dal consolidarsi di forme di autoritarismo e illiberalismo in alcune democrazie, in genere, da fenomeni politici e culturali che stanno avendo un profondo impatto nella nostra società.

Proprio per poter verificare il mutamento delle opinioni giovanili da allora, è stato riproposto lo stesso questionario del 2018, nelle stesse scuole e, come allora, agli allievi degli ultimi tre anni di corso, quindi generalmente dai 16 anni di età in su. L'indagine, condotta tra dicembre 2024 e gennaio 2025, ha coinvolto 730 studenti degli istituti di istruzione superiore di Città di Castello: "Franchetti-Salviani" (Polo Tecnico), "Patrizi-Baldelli-Cavallotti" (Polo Professionale), Liceo "Plinio il Giovane" e Liceo "San Francesco di Sales".

Considerata la prevalenza numerica dei maschi (56%) sulle femmine (44%), nell'esame dei dati si sono più volte sottolineati quelli specifici dei maschi e delle femmine invece che il totale complessivo.

## Il contesto tifernate

I temi del sondaggio impongono di fare riferimento, seppure molto sinteticamente, ad alcuni aspetti del contesto politico del territorio. Per

quanto ormai la diffusione delle idee avvenga attraverso mezzi di comunicazione di massa e sulle base di eventi e fenomeni che trascendono di gran lunga l'ambito locale, il "microcosmo" mantiene una sua rilevanza nel formare le coscienze dei giovani e di quanti interagiscono con loro. Città di Castello ha una consolidata tradizione di sinistra nel dopoguerra: le elezioni politiche del 1979 vedevano il Partito Comunista prendere il 46,2% dei voti e il Partito Socialista il 12,6%; nelle politiche del 2006 la coalizione dell'Ulivo raccoglieva oltre il 40%; e l'insieme del centro-sinistra arrivava al 56,6%; due anni dopo votavano Partito Democratico il 43,8% dei tifernati; le elezioni regionali del 2010 confermavano la solida maggioranza del centro-sinistra, con il 57% dei consensi. Nel giro di pochi anni si verifica però un radicale mutamento. Le elezioni politiche del 2022 hanno segnato uno straordinario successo del centro-destra in tutta l'Alta Valle del Tevere: a Città di Castello e nei limitrofi comuni di San Giustino e Citerna arrivava quasi al 48%, un risultato più alto della media regionale umbra; in altri comuni vicini raggiungeva percentuali ancora più elevate. Quasi ovunque nella valle un cittadino su tre ha votato Fratelli d'Italia. A Città di Castello questo partito, erede del Movimento Sociale Italiano e poi di Alleanza Nazionale, ha acquisito sul Partito Democratico un vantaggio che si avvicina ai 10 punti percentuali.

Nelle elezioni regionali del 2024, il cosiddetto "campo largo" di centro-sinistra ha prevalso a Città di Castello sul centro-destra, ma non in modo uniforme nel territorio comunale. Il dato inquietante è stato, come altrove del resto, la disaffezione dell'elettorato: nell'Alto Tevere umbro sono andati alle urne solo il 53,3% degli aventi diritto. Segnali evidenti dell'astensionismo erano già emersi nelle regionali del 2020 e nelle comunali del 2021, quando disertò le urne un cittadino su tre.

Quanto alla "politica", intesa come attività di partiti e associazioni o di mobilitazione popolare, è indubbio che attualmente langue a Città di Castello. Ma è così anche in un contesto ben più vasto. Non si percepiscono seri tentativi di partiti o di movimenti di coinvolgere i giovani, di prospettare loro un ruolo partecipativo. La "politica" rischia quindi di apparire solo come un saluario diritto di voto per scegliere governanti e amministratori proposti, spesso a ridosso delle elezioni, da partiti dei quali si stentano a percepire le differenze; una scelta inevitabilmente determinata dal carisma e dalla capacità comunicativa dei leader contendenti.

Questo è dunque lo scenario locale che "respirano" i giovani protagonisti del sondaggio. Solo un'esigua frangia di essi, nelle recenti elezioni

regionali, ha avuto l'occasione di porsi la questione del partito o dei politici da votare. I loro genitori, invece, hanno vissuto in pieno l'epocale cambiamento della politica negli ultimi anni.

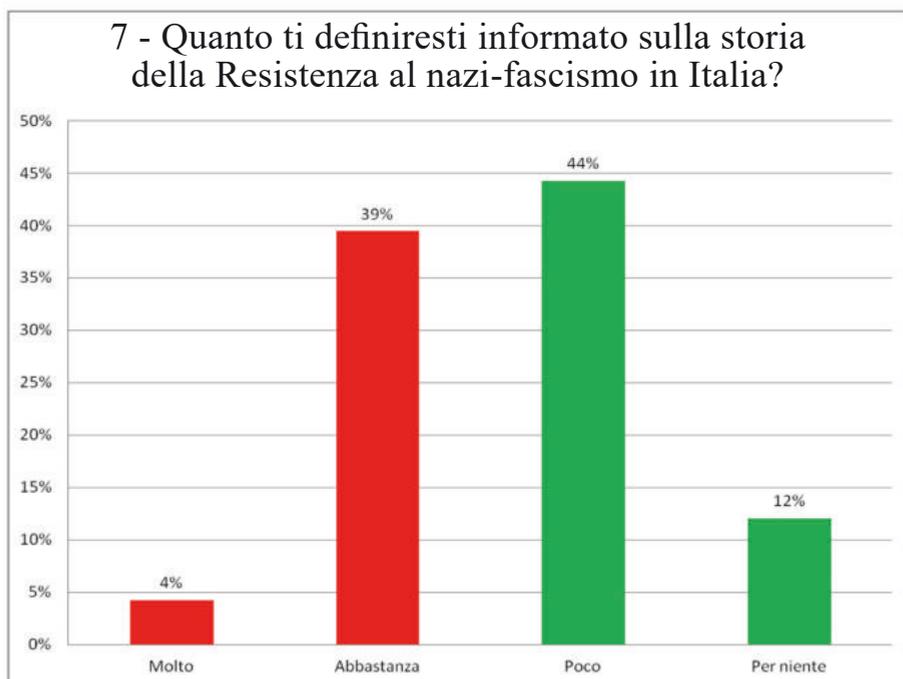
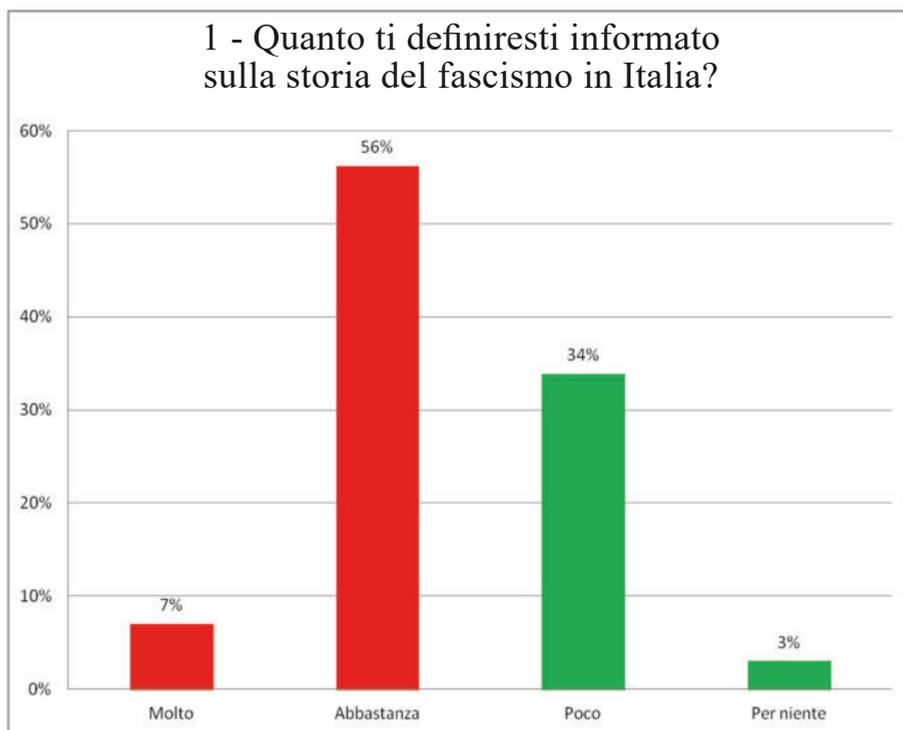
## Conoscenza di fascismo e Resistenza

Nel sondaggio di quest'anno affermano di essere informati sulla storia del fascismo il 63% degli studenti; tuttavia, nella grandissima maggioranza, solo "abbastanza". Circa uno su tre – più femmine che maschi – ammette invece di avere solo poche informazioni. La mancanza di conoscenza emerge soprattutto riguardo alla Resistenza contro il nazi-fascismo: sono la netta maggioranza (oltre il 56%) quanti dichiarano di non possedere un'adeguata informazione. Quindi quasi un 20% di giovani riconosce di essere meno informato sulla Resistenza di quanto lo è sul fascismo.

Con il crescere dell'età, e pertanto della frequenza scolastica, non aumenta di molto la percentuale di chi si considera informato sulla Resistenza: arriva al 47% tra chi ha più di 18 anni, però anche in quella fascia d'età resta ben più elevato (56%) il numero di chi riconosce di non essere adeguatamente informato. La percentuale di quanti si ritengono informati cresce, ma solo di circa il 6%, tra il terzo e il quinto anno delle superiori. Rispetto al 2018, è inferiore la percentuale dei maschi che si sentono informati sulla Resistenza (-7%) ed è solo leggermente aumentata (+3%) quella delle femmine. Era ovviamente maggiore il livello di informazione degli allievi dell'ultimo anno di corso, perché il sondaggio ebbe luogo – a differenza di quest'anno – nelle ultime settimane di frequenza, quando il tema era oggetto di studio.

Si pone dunque il problema di come informare i giovani su tali temi. Una buona parte del mondo adulto, anche di opinioni democratiche, dà certe conoscenze per scontate. Si consideri però che gli studenti del sondaggio in genere sono nati tra il 2005 e il 2009 e hanno genitori nati per lo più tra la fine degli anni settanta e i primi anni ottanta. Diventa sempre più remota la possibilità di una memoria di fascismo e Resistenza in ambito familiare.

Il compito di informazione viene quindi delegato alla scuola. Tuttavia perdura il problema dello sviluppo dei programmi scolastici e della didattica: ancora troppo spesso fascismo e Resistenza vengono affrontati negli ultimi mesi del quinto e conclusivo anno del corso. Vien da chie-



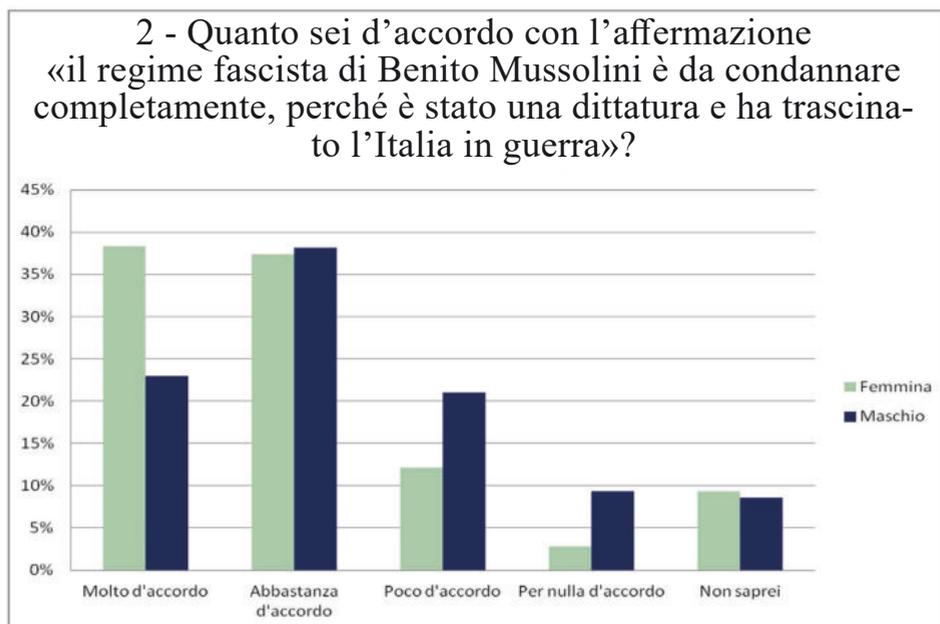
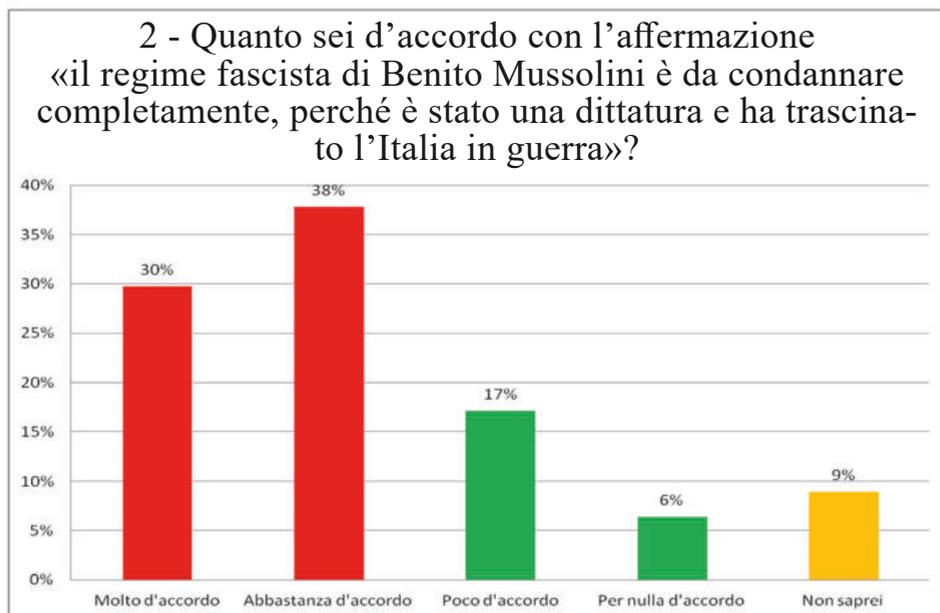
dersi come possano gli studenti “assimilare” argomenti di così grande rilievo, se vengono trattati talvolta per poche settimane quando già si hanno 18 anni? Oltre a ciò, è necessario un confronto sul fatto che fascismo e Resistenza vengono ancora percepiti come temi “politici”, divisivi, più che come argomenti storici da affrontare serenamente e scientificamente.

## Il giudizio storico sul fascismo

Il primo quesito posto sul regime fascista di Benito Mussolini ha chiesto di esprimersi su un'affermazione molto esplicita: «È da condannare completamente, perché è stato una dittatura e ha trascinato l'Italia in guerra». Si sono dichiarati molto o abbastanza d'accordo il 67,5% degli studenti, quindi circa due su tre. Tuttavia la percentuale sale al 76% tra le ragazze e cala al 61% tra i ragazzi.

La differenza di genere è vistosa anche negli altri quesiti. A negare che il fascismo sia stato «una forma di governo positiva, che ha mantenuto l'ordine e portato benessere», sono l'84% delle femmine e il 68% dei maschi. Per quanto la condanna del fascismo appaia evidente tra i giovani, le ragazze la manifestano in maniera molto più netta, con una sovrastante prevalenza di quelle che si dichiarano “per nulla d'accordo” sulla positività del fascismo: sono il 61% a dirsi “per nulla d'accordo”, contro il 23% dei “poco d'accordo”. Inoltre, sono il 71% delle femmine, rispetto al 49% dei maschi, a giudicare negativamente l'eredità lasciata dal fascismo nella storia italiana. Infine, la condanna solo parziale del regime fascista, per aver «portato anche benefici al Paese», è espressa dal 51% ragazzi, ma solo dal 29% delle ragazze.

All'opposto, non condannano completamente il fascismo in quanto dittatura e per aver trascinato l'Italia in guerra il 30% dei maschi e il 15% delle femmine. Le percentuali si abbassano dinanzi all'affermazione che il fascismo è stata «una forma di governo positiva, che ha mantenuto l'ordine e portato benessere»: la pensano così il 23% dei maschi e solo il 5% delle femmine. La “benevolenza” verso il fascismo scende ulteriormente quando si chiede di valutare l’“impronta” lasciata sulla storia italiana da Benito Mussolini (giudicata in qualche modo positiva dal 16% dei ragazzi e dal 5% delle ragazze) e dal fascismo (la percentuale di chi l'approva si ferma all'11% degli uni e al 2% delle altre). Nel caso però di questi ultimi due quesiti, si manifesta un'estesa fascia di perplessi o



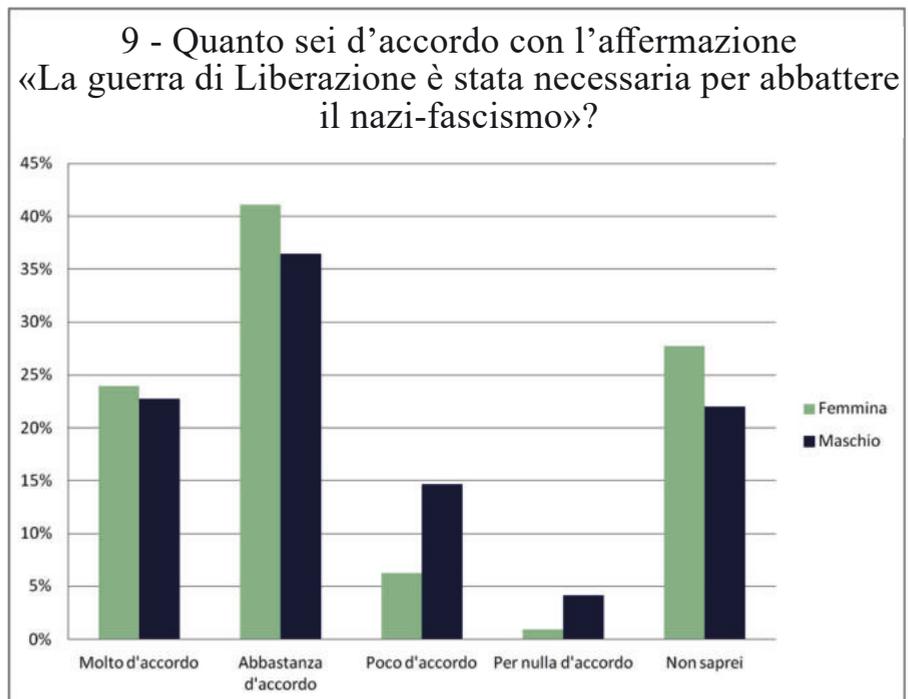
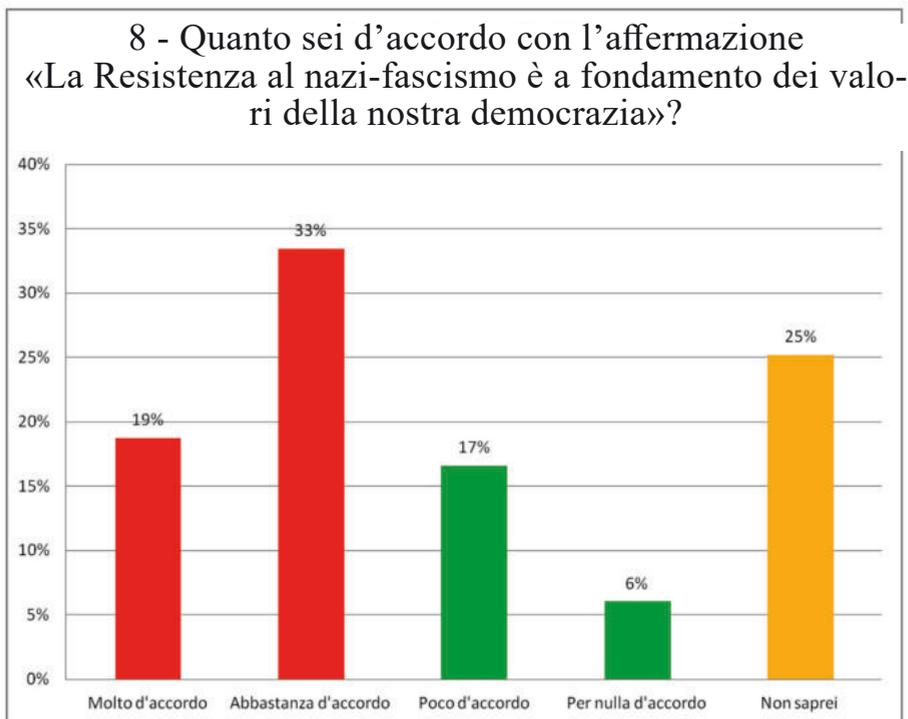
indecisi, che comprende il 38%-40% dei ragazzi e il 27% delle ragazze.

In sintesi, se dovessimo quantificare l'atteggiamento di "simpatia" o "benevolenza" verso il fascismo tra i giovani, potremmo dire che ha una solida base intorno al 16%-23% dei maschi e al 5% delle femmine. Però una certa "benevolenza" verso il fascismo può estendersi almeno fino al 32% dei maschi e al 15% delle femmine. La si riscontra in modo più marcato nella fascia di età fra i 16 e i 17 anni compiuti: allievi che generalmente frequentano il terzo e quarto anno di corso di scuola superiore.

Il confronto con il sondaggio del 2018 evidenzia un sensibile incremento percentuale di quanti condannano "completamente" il fascismo, perché dittatura e causa della guerra: è di +17% tra le femmine e di +14% tra i maschi. Nel 2018, tra i maschi, l'opinione ostile al fascismo prevaleva di un solo punto percentuale; ora il divario a suo favore è del 31%. Rivelano un marcato cambiamento di opinione anche le risposte all'affermazione che il regime fascista, per i benefici da esso apportati, sia da condannare solo parzialmente: sono ora di questa idea il 19% in meno di maschi e il 14% in meno di femmine. Il numero di giovani che ritengono il regime fascista una forma di governo positiva, per aver mantenuto l'ordine e portato benessere, cala di quasi il 9%; cresce invece dell'8% quello di coloro che negano tale affermazione. Il giudizio negativo sull'eredità del fascismo aumenta del 6% tra i maschi e del 21% tra le femmine; quello sull'impronta lasciata da Mussolini diminuisce solo del 3% tra i ragazzi e invece del 25% tra le ragazze.

## Il giudizio storico sulla Resistenza

La Resistenza al nazi-fascismo è «a fondamento dei valori della nostra democrazia»? Per quanto sia una realtà storica che la nostra Costituzione si fonda sui valori maturati nel corso della lotta unitaria di Resistenza contro la dittatura fascista e l'occupazione tedesca, solo il 52% dei giovani sono "molto" o "abbastanza" d'accordo con questa affermazione. Un quarto di essi non è proprio d'accordo; un altro quarto risponde "non saprei". Appena un po' più favorevoli alla Resistenza le risposte al quesito se la guerra di Liberazione sia stata «necessaria per abbattere il nazifascismo»: concordano il 62% dei partecipanti al sondaggio. Anche qui sono le ragazze a condividere maggiormente l'idea; e anche qui un giovane su quattro risponde "non saprei". Il consistente numero di chi



non sa o non vuol dare una risposta condiziona dunque questo segmento del sondaggio. È una percentuale alta in tutte le fasce d'età; cala solo leggermente tra i maggiorenti.

Le differenze percentuali tra maschi e femmine sono meno rilevanti, per quanto le ragazze esprimano comunque maggiore cautela e timore verso il fascismo. Tra di esse è più elevato il numero dei “non saprei”: 28%-29% rispetto al 22% dei maschi.

A livello di fasce di età, le opinioni dei giovani sembrano radicalizzarsi man mano che approdano alla maggiore età: diminuisce il numero degli indecisi e aumenta fino al 56% quello di chi considera i valori della Resistenza a fondamento della nostra democrazia; ma sale pure al 28% l'idea opposta.

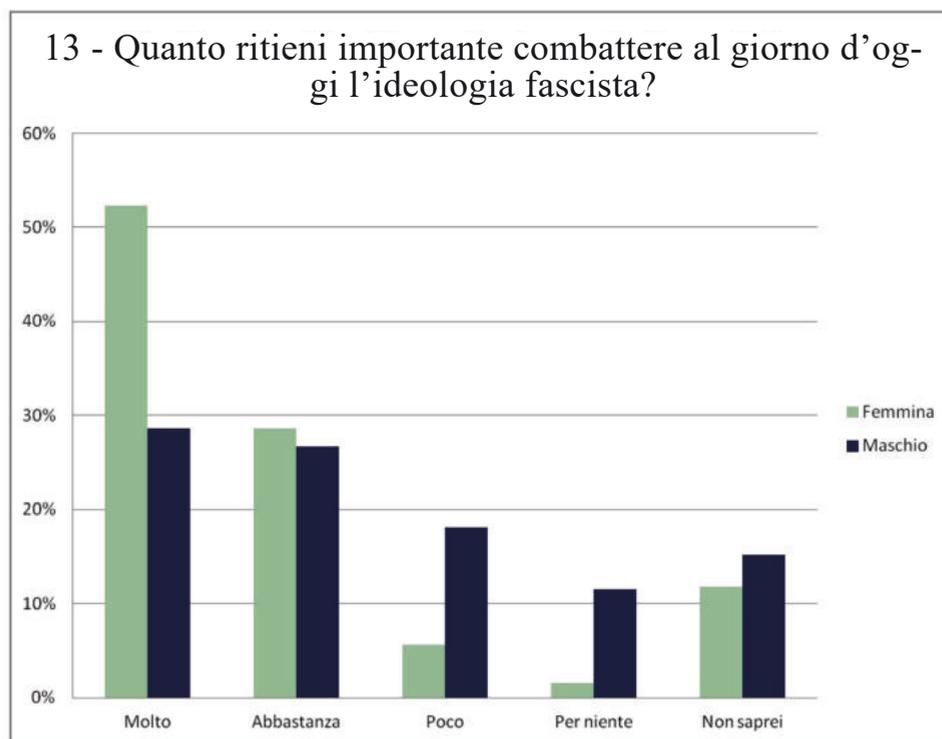
Rispetto all'indagine di sei anni fa, mentre tra le femmine è chiaro un incremento dell'8% di chi considera la Resistenza a fondamento dei valori della nostra democrazia, tra i maschi si registra una sensibile crescita degli incerti (+6%). Incerti che aumentano in egual misura sul tema della “necessità” della guerra di Liberazione per abbattere il nazi-fascismo. L'opinione che la Resistenza sia stata doverosa o indispensabile cresce tra le femmine (+6%), ma perde consenso tra i maschi (-4%).

## Diffusione del fascismo e attualità dell'anti-fascismo

La percezione che oggi in Italia il fascismo sia molto o abbastanza diffuso è condivisa da quasi il 47% dei giovani, soprattutto dalle ragazze. Però solo il 6% ritengono che sia “molto” diffuso. È una percezione solo leggermente superiore in confronto al 2018.

La differenza di genere si manifesta chiaramente quando si pone la questione di come porsi al giorno d'oggi di fronte all'ideologia fascista. Sull'importanza di combatterla concordano il 56% dei ragazzi e addirittura l'81% delle ragazze; oltre la metà di esse sottolineano che è “molto” importante. Sono dunque una minoranza quanti considerano “poco” o “per niente” importante combatterla; però la compongono più i maschi (29%) che non le femmine (solo il 7%).

A riprova di una marcata differenza di approccio alla questione, l'opinione che l'antifascismo sia ancora attuale e per nulla superato dalla storia è sostenuta da oltre il 61% delle femmine e, invece, da una maggioranza solo relativa dei maschi, il 48%.



Nei quesiti sull'attualità e importanza dell'antifascismo la percentuale dei "non saprei" si attesta tra il 20% e il 22%. Tuttavia gli incerti calano al 14% circa quando si affronta il tema della necessità di combattere l'ideologia fascista e delle strategie da adottare. I "non saprei" diminuiscono in modo vistoso tra i maggiorenni.

Ritengono quindi doverosa la repressione del fascismo il 65% dei maschi e l'83% delle femmine. Ma come? Fattori di una repressione "senza esitazioni" sono il 37% delle ragazze e il 23% dei ragazzi. Un altro 34% delle femmine e un 24% dei maschi credono invece più opportuna una repressione "senza allarmismi". Minore consenso, e per lo più maschile, raccoglie la tesi che vadano repressi soltanto le manifestazioni violente di fascismo. Infine, si dichiarano contrari alla repressione di ogni forma di fascismo, perché «ognuno ha diritto di manifestare le proprie idee», il 20% dei ragazzi e appena il 5% delle ragazze.

Nel confronto fra le diverse fasce d'età si nota, tra chi ha 16-17 anni,

un decremento di qualche punto percentuale della richiesta di repressione “senza esitazioni” e un aumento invece dell’indicazione di reprimere solo le manifestazioni violente di fascismo. Si registra, inoltre, con l’aumento dell’età, una crescita di considerazione dell’importanza dell’antifascismo, che arriva al 58%-59% tra i maggiorenni

Nell’insieme, quanti giovani osteggiano l’antifascismo? Semplificando, sono quasi un maschio su tre e una femmina su sette.

Il confronto con i dati del 2018 rivela che sono soltanto le ragazze a trainare la crescita dell’antifascismo. L’incremento della volontà di combattere l’ideologia fascista è molto più marcato tra le femmine (+10%), che non tra i maschi (+2%), tra i quali cresce il numero dei “non saprei”.

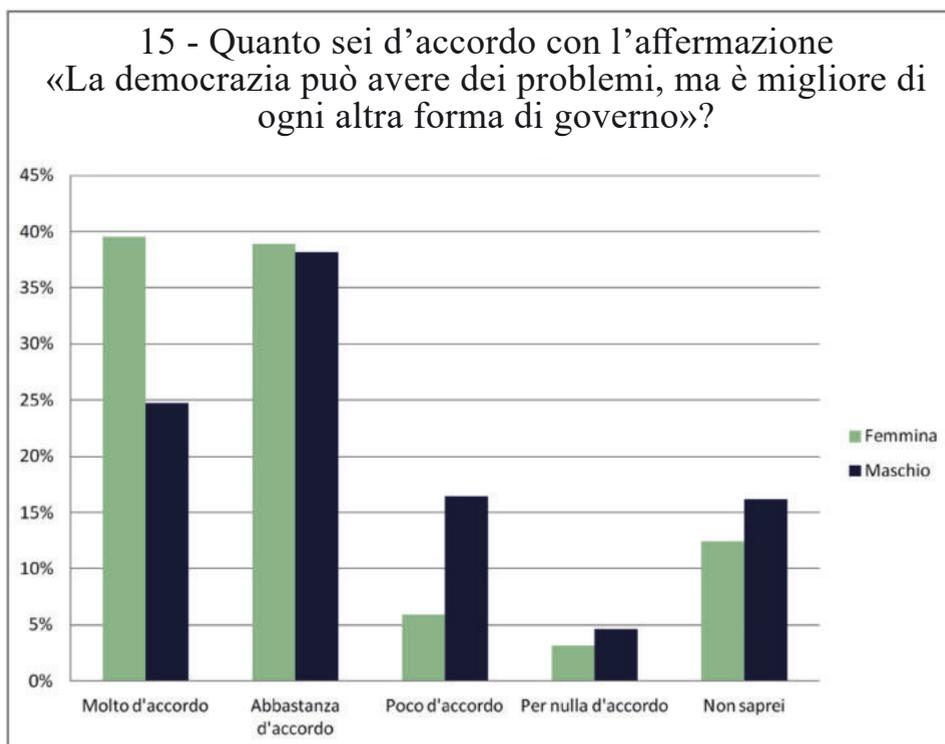
## Giovani e democrazia

Vivere in un paese governato democraticamente è importante: la pensano così l’85% delle ragazze e il 73% dei ragazzi. Tuttavia ad affermare che sia “molto importante” sono molti di meno: rispettivamente il 58% e il 36%. Sono in numero inferiore i giovani che giudicano la democrazia, pur con i suoi problemi, la migliore forma di governo. Le percentuali scendono al 79% delle femmine e al 63% dei maschi. E sono grosso modo queste le percentuali di quanti reputano le democrazie “adatte a mantenere l’ordine”.

Il sondaggio permette di quantificare la minoranza – perché tale è – di coloro che criticano apertamente la democrazia, o mostrano evidente diffidenza verso di essa. A non ritenere importante vivere in un paese democratico sono il 12% dei maschi e appena il 3% delle femmine, senza apprezzabili differenze tra le fasce d’età. Però, quando si tratta di considerarla la migliore forma di governo e adatta a mantenere l’ordine, la percentuale di quanti sono di parere contrario sale al 21%-23% dei maschi e all’8%-9% delle femmine. Complessivamente, dunque, quasi un giovane su sei mette in discussione la forma di democrazia nella quale viviamo.

Tra i maggiorenni le posizioni sembrano radicalizzarsi e la frangia più critica verso la democrazia supera il 20%. A tale età calano gli indecisi, che sono più tra i maschi che tra le femmine.

L’entità del disagio giovanile emerge quando si prospetta l’eventualità dell’abolizione dei partiti: si dicono molto o abbastanza concordi

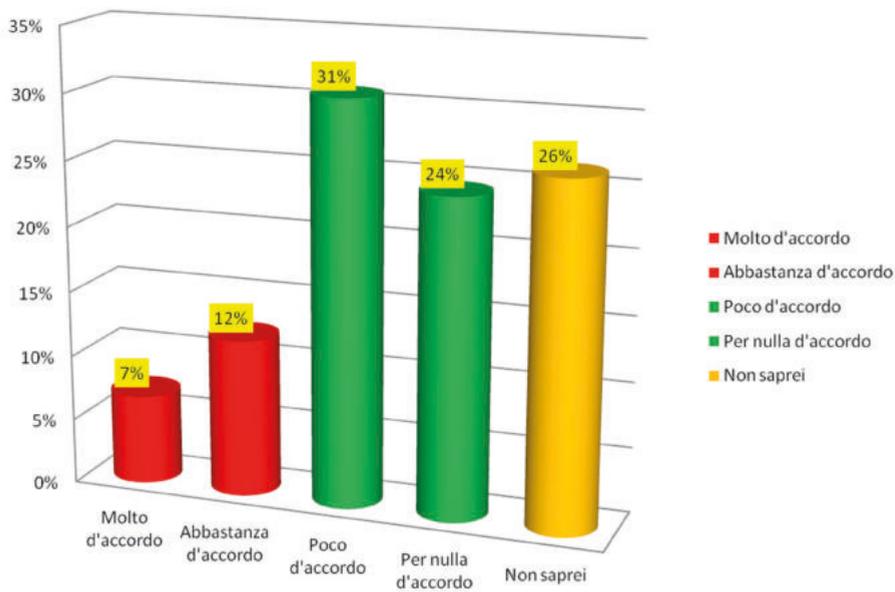


quasi un maschio su quattro e il 13% delle femmine. A sottolineare tale malessere è l'elevata percentuale degli indecisi: il 26% del totale, con un picco del 29% tra le femmine. Colpisce che così tanti giovani rispondano “non saprei” a un quesito che tocca un aspetto fondamentale delle democrazie. Il fatto che complessivamente il 53% di essi sia “poco” o “per nulla” d'accordo con l'abolizione dei partiti – una maggioranza non proprio imponente – non deve dunque illudere.

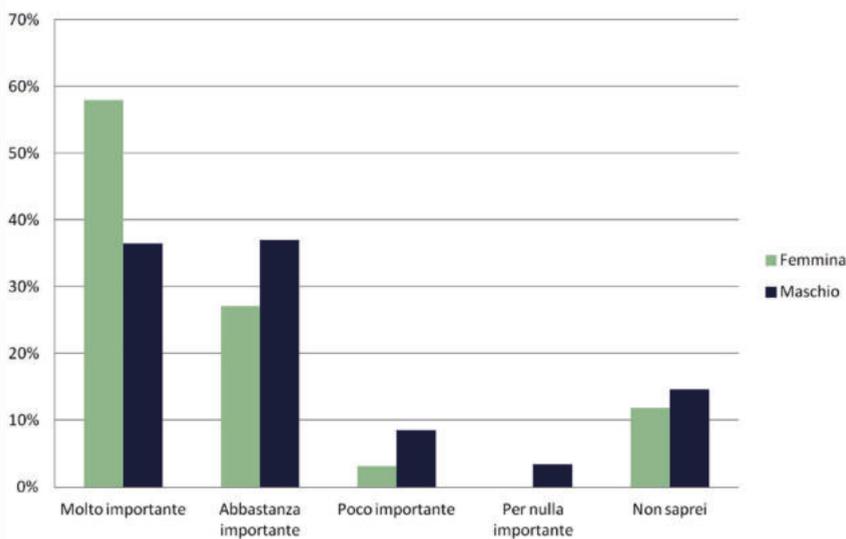
Nell'insieme, esprime opinioni di aperta critica o di forte diffidenza verso la democrazia una cospicua minoranza di giovani, quantificabile intorno al 21%-24% dei maschi e al 9%-13% delle femmine.

Rispetto al 2018, cresce l'apprezzamento della democrazia tra le ragazze: sono il 16% in più quelle “molto d'accordo” nel considerarla migliore di ogni altra forma di governo. Cala un po' tra i maschi, tra i quali aumentano gli indecisi. Diminuiscono i giovani favorevoli a una eventuale abolizione dei partiti: sono un -11% tra i maschi e un -17% tra le femmine. Anche qui crescono in quantità significativa i dubbiosi.

### 17 - Quanto sei d'accordo con l'affermazione «in Italia si dovrebbero abolire i partiti»?



### 18 - Quanto è importante per te vivere in un Paese governato democraticamente?



Aumenta di un paio di punti percentuali il numero di giovani che considerano importante vivere in un paese democratico; è un incremento però dovuto alle femmine (+6%). Diminuisce del 6% la percentuale di coloro che non lo giudicano importante. Tuttavia aumenta del 4% la schiera di chi non sa dare una risposta.

### Specificità dei risultati nei vari indirizzi degli istituti superiori

La considerevole differenza dei risultati del sondaggio tra i giovani del Liceo "Plinio il Giovane" e quelli del Tecnico e, ancor più, del Professionale, ha suggerito un'attenta valutazione della variabile di genere. C'è da chiedersi, in sostanza, se quella che potremmo definire una maggiore "sensibilità democratica" rilevata al Liceo sia dovuta alla netta prevalenza delle femmine sui maschi (62% rispetto a 38%); oppure se la condividano anche i maschi di questo istituto. L'esame dei dati conferma che è una "sensibilità" comune ai due sessi, anche se più estesa fra le ragazze.

Si sono dunque messi a confronto i dati dei maschi dei vari istituti. I maschi del Liceo hanno un sentimento ostile al fascismo ben maggiore rispetto ai ragazzi delle altre scuole. A condannare completamente il fascismo, a considerare negativa la sua forma di governo, a non riconoscere alcuna eredità positiva, a ritenere doveroso combatterlo ancora e quindi a valutare importante l'antifascismo e a porre i valori della Resistenza a fondamento della nostra democrazia sono, a seconda dei quesiti, tra il 67% e l'84% dei maschi liceali (la percentuale tra le femmine è del 68%-91%). In confronto ai maschi del Tecnico, è una forbice superiore del 17%-22%; rispetto a quelli degli istituti professionali, del 19%-26%.

La percentuale dei ragazzi liceali che mostrano più simpatia o benevolenza verso il fascismo è, a seconda dei quesiti, del 10%-18% inferiore a quella dei coetanei del Tecnico e del 6%-12% a quella degli studenti del Professionale. Il numero considerevolmente più alto degli indecisi tra i maschi del Tecnico e, soprattutto, del Professionale, sembra indicare che una quantità significativa di essi, per quanto non su posizioni di aperta condanna del fascismo, sia restia a sposare tesi filo-fasciste e tenda a ingrossare la fascia dei "non saprei".

Le percentuali dei ragazzi del Liceo che giudicano la democrazia la forma migliore di governo e sono contrari ad abolire i partiti arrivano al 74%-76%, rispettivamente superiori del 13%-25% in confronto al Tecnico e del 23%-34% in confronto al Professionale. Sono assai di meno gli indecisi: 11%-14% rispetto al Tecnico e 18%-19% rispetto al Professionale.

La frangia di maschi più critica o perplessa sulla democrazia si attesta al Liceo sul 19%, con il 14% disposti ad abolire i partiti. È di poco inferiore alle percentuali degli altri istituti riguardo al giudizio di massima sulla democrazia: però al Tecnico e al Professionale crescono rispettivamente fino al 25% e al 28% coloro che sono a favore dell'abolizione dei partiti.

La peculiarità dei dati al Liceo suggerisce un importante elemento di riflessione. Si può supporre che sia proprio lo specifico corso di studi, di carattere umanistico, a favorire la conoscenza e l'apprezzamento dei valori della democrazia. Lo studio della filosofia classica e della cultura greca e latina offrono stimoli rilevanti per formare o arricchire quella che abbiamo definito "sensibilità democratica". Sono stimoli che possono produrre significativi risultati già nella delicata età dell'adolescenza.

## Sondaggio e didattica

La collaborazione all'indagine degli istituti di istruzione superiore di Città di Castello è stata encomiabile. Sin dalla sua progettazione si è considerata prioritaria la ricaduta didattica dell'iniziativa. I dati raccolti costituiranno uno strumento di lavoro per gli insegnanti, nella speranza di aprire un sereno dibattito all'interno delle scuole sui temi indagati e di contribuire a rendere più attuale l'insegnamento, soprattutto della storia e dell'educazione civica. Il sondaggio però rivela che la posta in gioco non è soltanto la conoscenza da parte degli studenti di vicende storiche essenziali per comprendere il mondo attuale. In un'epoca segnata da straordinarie trasformazioni, sempre più globali, è normale che siano messi in discussione anche i valori fondamentali della convivenza sociale e del sistema politico nel quale viviamo. Nella loro ricerca di appigli solidi e credibili, i giovani devono poter trarre insegnamenti e stimoli dalla Memoria. Ciò richiede il coinvolgimento e la responsabilizzazione dell'intero corpo docente; non è solo una questione di come viene insegnata la storia.

# Gli studenti, il fascismo, la Resistenza e la democrazia

ALVARO TACCHINI *Istituto di Storia Politica e Sociale “Venanzio Gabriotti”*  
- Città di Castello

## Abstract

Il contributo propone un'analisi e un confronto tra i risultati delle indagini promosse dall'Istituto di Storia Politica e Sociale “Venanzio Gabriotti”, nel 2018 e nel 2025, tra gli allievi degli ultimi tre anni di corso delle scuole superiori di Città di Castello per conoscere le loro opinioni sul regime fascista di Benito Mussolini, sulla Resistenza, sulle risorgenze contemporanee del fascismo e sulla democrazia.

I dati così raccolti contribuiranno a consentiranno ai docenti di rendere più attuale l'insegnamento, soprattutto della storia e dell'educazione civica in un contesto globale caratterizzato da trasformazioni che mettono in discussione anche i valori fondamentali della convivenza sociale e del sistema politico.

*The contribution proposes an analysis and a comparison between the results of the surveys promoted by the Istituto di Storia Politica e Sociale “Venanzio Gabriotti”, in 2018 and 2025, among the students of the last three years of the high schools of Città di Castello to know their opinions on the fascist regime of Benito Mussolini, on the Resistance, on the contemporary resurgences of fascism and on democracy. The data thus collected will contribute to allowing teachers to make teaching more current, especially of history and civic education in a global context characterized by transformations that also call into question the fundamental values of social coexistence and the political system.*

## Parole chiave

Regime fascista, Antifascismo, Resistenza, Neofascismo, Crisi della democrazia.

## Keywords

*Fascist Regime, Anti-Fascism, Resistance, Neo-Fascism, Crisis of Democracy.*

L'ISTITUTO

# L'attività dell'ISUC

Luglio 2024 - maggio 2025

## IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Le decisioni in questo periodo sull'insieme dell'attività dell'ISUC sono state prese in diverse riunioni del CTS tenutesi nei giorni: 4 e 24 luglio 2024, 15 ottobre, 11 novembre e 13 dicembre 2024, 17 gennaio, 24 febbraio e 15 aprile 2025.

### I convegni

Tra il luglio 2024 e il Sandra 2025 l'ISUC ha organizzato, a volte in collaborazione con altri enti e associazioni, le seguenti iniziative:

#### **L'epistolario di Giacomo Matteotti.**

##### **Gli affetti familiari e la passione politica**

*L'iniziativa si è tenuta il 7 settembre 2024 presso la Chiesa Sant'Andrea, a Monte del Lago (Magione), in occasione della tredicesima edizione del Festival delle Corrispondenze.*

*I lavori, coordinati da Alba Cavicchi (CTS ISUC) sono iniziati con i saluti di Massimo Lagetti (sindaco di Magione) e Alberto Stramaccioni (presidente ISUC), cui hanno fatto seguito gli interventi di: Angelo Bitti (Storico) Matteotti e i parlamentari umbri eletti nel 1921 e nel 1924, Gian Biagio Furiozzi (Università di Perugia) La corrispondenza con Filippo Turati e Anna Kuliscioff, Gianpaolo Romanato (Università di Padova), Un Matteotti sconosciuto attraverso l'epistolario con la moglie Velia Titta, Massimo Meliconi (Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti) Una lucida analisi della presa del potere del fascismo. Lettere scelte.*

### **La SAI Ambrosini. Uomini e azienda**

*Il convegno, organizzato in collaborazione con il Comune di Passignano sul Trasimeno e l'associazione Eticamente, si è tenuto il 1° ottobre 2024 presso la Sala Consiliare Comunale.*

*Dopo i saluti di Sandro Pasquali (Sindaco di Passignano sul Trasimeno) e di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Vincenzo Silvestrelli (Eticamente), ha coordinato gli interventi di: Ruggero Ranieri (Fondazione Ranieri di Sorbello), La SAI e Ambrosini e l'industria bellica in Umbria e in Italia; Massimo Gagliano (scrittore), La SAI e Passignano sul Trasimeno tra storia e memoria; quindi le testimonianze di Lamberto Minchiatti, L'innovazione in SAI; Claudio Bellaveglia, La gestione della crisi; Giulietto Bigarini, Il sindacato in SAI.*

### **Ricerca storica, memoria della Shoah e gli ebrei in Umbria**

*Il convegno si è tenuto a Perugia il 30 gennaio 2025, in occasione del "Giorno della Memoria", presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria.*

*L'iniziativa si inserisce nel programma di attività dell'Istituto riguardante le ricorrenze del Calendario Civile.*

*Dopo i saluti di Sarah Bistocchi (Presidente Assemblea Legislativa Regione Umbria) e di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), l'introduzione di Alba Cavicchi (CTS ISUC), Costanza Bondi (CTS ISUC) ha coordinato gli interventi delle studentesse e degli studenti delle classi 4F del Liceo Scientifico "Galeazzo Alessi", 3H del Liceo Classico "Annibale Mariotti", dei Gruppi delle classi 5H e 5M, Gruppo Erasmus Diritti Umani del Liceo "Galileo Galilei" e quindi la testimonianza di Nando Tagliacozzo (scampato al rastrellamento di Roma del 16 ottobre 1943).*

### **Le vittime delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata.**

#### **Le vicende del confine orientale**

*Il convegno, che si inserisce nel programma di attività dell'Istituto riguardante le ricorrenze del Calendario Civile, si è tenuto l'11 febbraio 2025, in occasione del "Giorno della Ricordo", presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria.*

*I lavori, presieduti da Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken (CTS*

ISUC), si sono aperti con i saluti di Sarah Bistocchi (Presidente Assemblea Legislativa Regione Umbria). Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC) ha quindi introdotto la lectio magistralis di Raoul Pupo (Storico) Le vittime delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata. Le vicende del confine orientale.

### **Le vie dei carbonai nell'Appennino Umbro-Marchigiano**

*Il convegno, organizzato in collaborazione con il Comune di Scheggia e Pascelupo, il Comune di Costacciaro, l'Università degli Uomini Originari di Costacciaro e l'associazione Eticamente, si è tenuto il 21 marzo 2025 presso il Teatro Comunale di Scheggia.*

*Dopo i saluti di Fabio Vergari (Sindaco di Scheggia e Pascelupo), Andrea Capponi (Sindaco di Costacciaro), Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC) e Sandro Ciani (Coordinatore delle Associazioni Agrarie dell'Umbria "Paolo Grossi e Pietro Nervi"), Vincenzo Silvestrelli (Presidente Eticamente) ha coordinato gli interventi di Euro Puletti (Università degli Uomini Originari di Costacciaro) Segni e tracce della pratica di carbonizzazione nel Parco del Monte Cucco tra Ottocento e Novecento e di Ferdinando Costantino (Università di Perugia) Energie rinnovabili e sostenibilità, quindi la testimonianza di Gianni Della Botte sul Mestiere del carbonaio.*

*Al termine dei lavori è stata effettuata una visita guidata al Museo dell'Orologio "Tempo e misura".*

### **Donne e Resistenza in Italia e in Umbria**

*I lavori della conferenza, organizzata per celebrare la Festa della Liberazione 2025 presso la Sala Umberto Pagliacci del Palazzo della Provincia di Perugia, si sono tenuti il 9 maggio e sono stati introdotti, dopo i saluti istituzionali, da Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Alba Cavicchi (CTS ISUC) ha quindi coordinato gli interventi di Giulia Cioci (Università di Siena) ed Eliana Di Caro ("il Sole 24 ore").*

## **I patrocini**

Sulla base del Regolamento per la «Concessione del contributo per la ricerca, di patrocini onerosi e autorizzazione all'uso del logo» approvato nel luglio 2023 e del successivo bando di evidenza pubblica «con il quale

l'Istituto esprime il proprio apprezzamento per iniziative e manifestazioni culturali ed editoriali di particolare interesse e rilievo e, se richiesto, mediante autorizzazione all'uso del logo», sono stati concessi i seguenti patrocini non onerosi a:

- Fondazione Ranieri di Sorbello per la presentazione del libro di Gianni Scipioni Rossi, *Ladri di biciclette. L'Italia occupata, la guerra civile 1943-1945, la memoria riluttante* (Rubbettino, Soveria Mannelli 2023);

- Associazione di Promozione Sociale “comunicArea” per la rappresentazione dello spettacolo teatrale *Non eravamo aquile. La bomba*, allestito in occasione dell'80° anniversario del bombardamento alleato su Passignano sul Trasimeno, che si è tenuto dopo l'incontro *Maggio-luglio 1944. Dal dolore alla speranza* per ricordare il passaggio del fronte della Seconda guerra mondiale nella zona del lago Trasimeno;

- Associazione Culturale “Humus Sapiens” per il volume di Antonio Rocchini *Cronache dal Trasimeno: 100 anni di emancipazione contadina* (Futura, Perugia 2024);

- Associazione di Promozione Sociale “Terni Donne” per l'organizzazione della XVIII edizione del Premio “Gisa Giani”, riservato a opere a stampa dedicate al tema del lavoro delle donne;

- Istituto di Storia Politica e Sociale “Venanzio Gabriotti” per la mostra “Schiavi di Hitler. L'altra Resistenza. Testimonianze di deportati e internati italiani”;

- CISL Umbria per il convegno “La CISL in Umbria fra storia e memoria. Gli archivi CISL dal 1945 al 2010”;

- Associazione “Tezio partecipa” per l'incontro pubblico “25 aprile al Tezio”;

- CAI (Club Alpino Italiano) Sezione di Terni per l'organizzazione, presso l'Archivio di Stato di Terni, della mostra fotografica e documentaria “Terni sotterranea 1939-1945” e della relativa conferenza di presentazione sul tema dei rifugi antiarei.

Inoltre, è stato concesso il patrocinio oneroso a:

- Società Generale di Mutuo Soccorso fra gli Artisti e Operai di Perugia per il progetto “Calendario civile della città di Perugia”;

- Associazione Famiglie Quaranta Martiri di Gubbio per la pubblicazione del volume di Giancarlo Pellegrini, *1944. Violenze e stragi nazifasciste nell'Eugubino-Gualdese* (EFG, Gubbio 2024) che costituisce

una continuazione della ricerca avviata nel 1994 dall'ISUC, su richiesta del Comune di Gubbio, che portò alla pubblicazione del volume di Luciana Brunelli e Giancarlo Pellegrini, *Una strage archiviata. Gubbio 22 giugno 1944* (Il Mulino, Bologna 2005);

- Associazione L'officina della memoria (di Foligno), per il seminario per operatori culturali, insegnanti, studenti universitari e storici sul tema del confino politico e dell'internamento fascista a Colfiorito e la promozione del Memoriale inaugurato il 20 e 21 gennaio 2024;

- Biblioteca "Ludovico Jacobilli" della Diocesi di Foligno per l'organizzazione della giornata di studi "Politica e religione. Il Partito Popolare in Umbria (1919-1925)" organizzato a Foligno il 7 settembre 2024;

- Istituto di Storia Politica e Sociale "Venanzio Gabriotti" per le ricerche vincitrici del concorso rivolto a giovani studiosi su temi di storia contemporanea, e precisamente: "I dialetti di Città di Castello. L'area tifernate in senso linguistico. Confini, variazioni interne e falsi miti", "L'attività editoriale di Scipione Lapi".

- Istituto Comprensivo Assisi 2 per il percorso sperimentale di cittadinanza attiva attraverso la storia "Giovani Memoria Luoghi" che oltre a incontri per la condivisione del percorso di lavoro prevede un viaggio-studio a Praga e Terézín;

- Comitato provinciale di Terni dell'ANPI per il convegno "Verso l'80° della liberazione di Alfonsine. Il contributo dei volontari ternani";

- Comune di Magione per la XIV edizione del Festival delle Corrispondenze (Monte del Lago, 3-7 settembre 2025).

## Le ricerche

La ricerca affidata dalla Fondazione Ranieri di Sorbello al dott. Gianni Bovini sulla *Presenza politico-militare dell'esercito anglo-americano in Umbria tra il 1944 e il 1946* (a seguito della pubblicazione, da parte dell'ISUC, nel 2022, di un mandato esplorativo riguardante tale specifico progetto di ricerca con relativo finanziamento) ha prodotto (e reso disponibile nella sezione /attività/ricerche del sito istituzionale), la schedatura della documentazione, conservata dal National Archives and Records Administration (NARA), prodotta dall'American Commission for the Protection and Salvage of Artistic and Historic Monuments in War Area (The Roberts Commission) nel periodo 1943-1946. In pratica sono

state visionate circa 47.000 pagine di documenti relativi prevalentemente all'Europa e all'Italia, segnalando quelli prodotti dai monuments man al seguito delle truppe alleate in Umbria.

All'esito dello stesso avviso esplorativo, alla Fondazione Ranieri di Sorbello è stata affidata la responsabilità anche della ricerca riguardante *Le classi dirigenti del Risorgimento in Umbria. 1815-1870*, della cui conduzione è stato incaricato il dott. Andrea Gobbini. Questi ha analizzato il vissuto del ceto dirigenziale perugino durante gli anni venti e trenta dell'Ottocento, soffermandosi in particolare sulla partecipazione di molti dei suoi esponenti all'esperienza insurrezionale del 1831 (di cui si è dato conto in un contributo pubblicato sul numero 1/2023 di questa stessa rivista).

Dopo le verifiche effettuate a seguito dell'avviso esplorativo scaduto il 15 ottobre 2023 è stata affidata alla Fondazione Ranieri di Sorbello la ricerca su *Famiglie e grande proprietà terriera a Perugia e in Umbria tra Ottocento e Novecento*. Il dott. Gianni Bovini, incaricato di tale ricerca, ha prodotto una schedatura della bibliografia esistente sull'argomento che comprende casi di studio relativi ad alcuni Paesi europei (Gran Bretagna, Francia, Germania), all'Italia e a varie sue aree, oltre che all'Umbria e alle sue principali città.

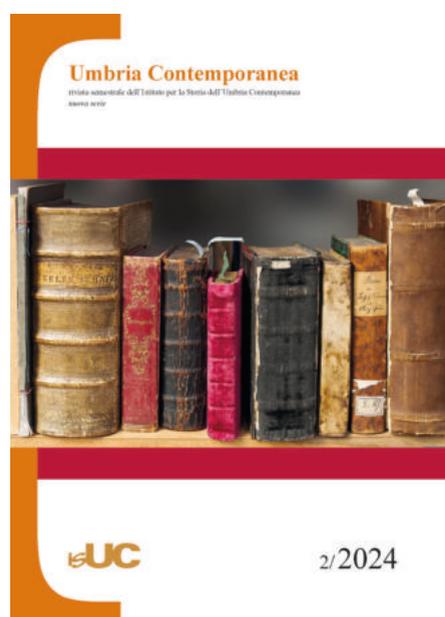
Nella seduta del 15 ottobre 2024 il CTS, esaminate le «istanze di contributo per la ricerca» presentate a seguito della pubblicazione del relativo bando, ha deliberato di affidare:

- alla dott.ssa Claudia Gori una ricerca sulla figura di *Giuseppe Bellucci (1844-1921)*;
- al dott. Andrea Maori la ricerca *Popolazione e Alleati in Umbria. 1944-1945*;
- alla dott.ssa Gloria Colonnelli la ricerca *Perugia della Bell'Epoca* sulla base della documentazione prodotta da Uguccione Ranieri Bourbon di Sorbello e conservata nell'Archivio carte di famiglia;
- al dott. Luca Lupattelli una ricerca volta a ricostruire la figura dell'imprenditore, presidente della SAI di Passignano, *Angelo Ambrosini*;
- al dott. Faliero Chiappini una ricerca su *Gli archivi storici della CISL Umbria* volta anche alla realizzazione di un centro di documentazione e all'inventariazione degli archivi della CISL Umbria;
- alla dott. Leonardo Varasano una ricerca volta ad approfondire la biografia dell'antifascista perugino *Mariano (Mario) Fulmini (1901-1982)*.

Nella seduta del 15 aprile 2025 ha inoltre approvato le seguenti proposte di ricerche:

- della dott.ssa Francesca Guiducci su *Maternità e baliantato nella società rurale dell'Umbria fra Ottocento e Novecento*;
- della dott.ssa Maria Camilla Martinez Suarez sui *Processi migratori in Umbria dopo la Seconda guerra mondiale e fino ai nostri giorni*, con un focus sugli anni sessanta;
- del dott. Luca Gatti sulla figura del perugino *Leonida Mastrodicasa (1888-1942)*;
- della dott.ssa Eliana Graziani sui *Podestà nei comuni del Trasimeno dal 1927 al 1943*;

## Le pubblicazioni



formato 17x24h cm, 352 pp.

madre *Valdo Spini*

“Perché vi scrivo”. Riflessioni sulla corrispondenza politica di Lidia Menapace *Mariapia Bigaran*

Il tramonto del mondo bipolare nella corrispondenza Andreotti-Gorbačëv  
*Massimo Bucarelli*

### INDICE

*Presentazione*

### CONVEGNI

#### **Il Referendum e le elezioni per l'Assemblea Costituente in Italia e in Umbria**

Dall'Assemblea Costituente alla Costituzione *Mauro Volpi*

Il triplice voto del 1946 in Umbria  
*Gianni Bovini*

#### **Politica e potere nelle corrispondenze del 900**

Democrazia e dittatura nell'epistolario dei fratelli Rosselli e della loro

**Storia d'Italia e identità nazionale**

XX Settembre: una festa controversa *Gian Biagio Furiuzzi*

L'idea di nazione e di Europa tra fascismo e Resistenza *Dianella Gagliani*

**Stato, Chiesa e Massoneria**

Stato, Chiesa e Massoneria tra Ottocento e Novecento *Mario Tosti*

**DOCUMENTI PER LA STORIA**

Il secolo che ho vissuto. Perugia, l'Umbria, la politica, la professione *Germano Marri*

DC, giunte rosse e Massoneria. Intervista a Giuseppe Sbrenna *Gabriella Mecucci*

**RICERCHE**

Usi e riusi del Medioevo umbro nel dibattito politico *Arturo Maiorca*

Spoletto all'alba del pontificato di Leone XII (1823-1825) *Filippo Maria Troiani*

Collescipoli 9 maggio 1870: la repressione della rivolta dei contadini *Marcello Marcellini*

Augusto Ciuffelli tra Zanardelli e Giolitti *Gian Biagio Furiuzzi*

Forme e varietà delle guerre del fascismo, tra centro e periferia *Leonardo Varasano*

La prigionia di guerra e i campi in Umbria (1940-1943) *Ruggero Ranieri*

La Repubblica Sociale Italiana e gli ebrei a Perugia *Tommaso Rossi*

L'industria del laterizio in Umbria: la FBM - Fornaci Briziarelli Marsciano SpA *Mauro Bernacchi*

Perugia della Bell'Epoca *Stefano Ceccarelli*

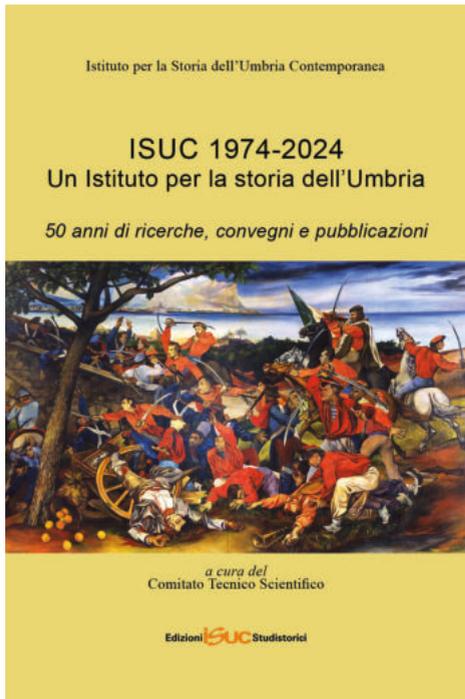
**L'ISTITUTO**

Organi istituzionali

L'attività dell'ISUC

**SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE**

Volumi e contributi in riviste



formato 17x24h cm, 720 pp., ill.

Legge regionale 27 dicembre 2001, n. 36

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (2003)

Legge regionale 5 maggio 2021, n. 8

Legge regionale 30 ottobre 2023, n. 15

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (2024)

Gli organi

parte seconda

## TESTIMONIANZE

I primi quindici anni dell'ISUC *Marina Ricciarelli*

La mia storia dell'Umbria *Mario Tosti*

L'ISUC e Terni *Carla Arconte*

L'ISUC per l'Umbria *Angelo Bitti*

Ricerca storica e istituzioni *Luciana Brunelli*

Presentazione

parte prima

## L'ISUC, LE LEGGI, GLI STATUTI E GLI ORGANI (1974-2024)

L'ISUC e la sua storia (1974-2024)

*Alberto Stramaccioni*

Legge regionale 29 aprile 1974, n. 31

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria dal Risorgimento alla Liberazione (1975)

Legge regionale 12 agosto 1982, n. 41

Legge regionale 14 febbraio 1995, n. 6

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (1995)

La didattica all'ISUC *Giovanni Codovini*  
L'ISUC e la ricerca sulle destre *Luca La Rovere*  
Un laboratorio per la didattica *Dino Renato Nardelli*  
Ripensando all'attività dell'ISUC *Giancarlo Pellegrini*  
Gli Alleati in Umbria *Ruggero Ranieri*  
La ricerca storica all'ISUC *Paolo Raspadori*  
Resistenza, stragi e RSI in Umbria *Tommaso Rossi*  
La fotografia per la storia *Massimo Stefanetti*  
L'ISUC e l'Istituto "Venanzio Gabriotti" *Alvaro Tacchini*  
L'ISUC e la storia dell'emigrazione *Luciano Tosi*

parte terza

### **LE INIZIATIVE**

Guida alla lettura

Le iniziative

parte quarta

### **LE RISORSE**

### **APPARATI**

Sigle e abbreviazioni

Indice dei nomi di persona

# Organi istituzionali

## Comitato Tecnico Scientifico

Alberto Stramaccioni (presidente)  
Costanza Bondi  
Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken  
Alba Cavicchi  
Massimiliano Presciutti (vicepresidente)

## Collegio dei revisori dei conti

Elisa Raoli (presidente)  
Francesco Lubello  
Paolo Carboni

## Assemblea dei soci

7 soci istituzionali  
16 soci ordinari

## Umbria Contemporanea - nuova serie

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea

ISSN 2240-3337

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia

tel. 075 576 3020

<https://isuc.alumbria.it> - [isuc@arubapec.it](mailto:isuc@arubapec.it)

[umbriacontemporanea@alumbria.it](mailto:umbriacontemporanea@alumbria.it)

Registrazione

Tribunale

di Perugia

n. 2/2023

## INDICE

### *Presentazione*

### RICERCHE

L'ordine pubblico a Perugia durante i moti del 1831

I volontari cattolici irlandesi a Spoleto

L'impegno massonico a Perugia tra il 1859 e il 1860

Il processo Pecci e il risorgimento perugino

Vittorio Ravizza (1874-1947). Il conte "rosso" dal socialismo al fascismo

Il funerale del massone Savini a Terni nel 1881

Aspetti militari della RSI: il caso umbro

La Camera del Lavoro e Marsciano nel secondo Novecento

Gli studenti, il fascismo, la Resistenza e la democrazia

### DOCUMENTI PER LA STORIA

### L'ISTITUTO

### CONVEGNI

La canapa in Umbria. Ieri e oggi di una tradizione

Dalla ferrovia all'aerospazio: la storia della meccanica a Foligno

L'ultimo degli u-boot e l'Angelo di Istanbul

Le resistenze in Italia e in Umbria

Delitto Matteotti e crisi del regime fascista

La SAI Ambrosini. Uomini e azienda

### SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

#### *in copertina*

Napoleone Verga (1833-1916), *Assalto dei Piemontesi a Porta Santa Margherita il 14 settembre 1860*  
carta acquerellata, ca. 1870.

(Su concessione del Ministero della Cultura - Musei Nazionali Di Perugia - Direzione Regionale Musei Nazionali Umbria  
Galleria Nazionale dell'Umbria, Perugia)